

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XXVII
n. 2

RELAZIONE

CONCERNENTE LE INIZIATIVE REALIZZATE PER IL
SOSTEGNO DEL PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E
SVILUPPO DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA

*(Articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, convertito,
con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2000, n. 382)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Comunicata alla Presidenza il 17 dicembre 2001

Relazione ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis, del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, convertito con legge n. 382 del 22 dicembre 2000.

Il decreto-legge n. 295/2000, convertito con legge n. 382/2000, ha autorizzato un contributo di 100 miliardi di lire in favore della Repubblica Federale di Jugoslavia per aiuti di emergenza e per il finanziamento, attraverso le Istituzioni Finanziarie Internazionali, di operazioni a sostegno del processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo del Paese. Come indicato all'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 295/2000, un successivo decreto del Ministro del Tesoro dell'8 novembre 2000 ha definito le modalità di utilizzo del suddetto contributo nel modo seguente:

- 40 miliardi, erogati a dicembre 2000, per un intervento finanziario diretto a favore della Repubblica Federale di Jugoslavia (RFJ) per aiuti di emergenza indicati come prioritari dalle autorità jugoslave, concretizzatisi nell'acquisto in Italia di carburanti per scopi civili. Il Ministero degli Esteri della RFJ ha indicato quale unico beneficiario di tale somma il Governo della Repubblica Serba, e il settore sociale della Repubblica Serba come beneficiario dei fondi di contropartita, sulla base dell'intesa definita tra il Ministero degli Affari Esteri italiano, rappresentato dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado, e il Governo Serbo.
- 60 miliardi per costituire un Trust Fund presso la Banca Mondiale e uno presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, a sostegno dell'attività di investimento e di assistenza tecnica intraprese da queste Istituzioni per la ricostruzione del paese.

La somma di 60 miliardi, destinata ai due Trust Fund, sarà erogata entro la fine dell'anno. Non è stato possibile farlo prima poichè l'approvazione del decreto-legge si è avuta alla fine del 2000, e quindi i fondi residui (60 miliardi) sono stati impegnati. Per poterli spendere nel 2001 era necessaria una autorizzazione di cassa del medesimo ammontare, da ottenersi con il provvedimento di assestamento al bilancio 2001, oppure con una variazione di cassa concessa con atto amministrativo, come richiesto dallo scrivente Ufficio. In un primo momento il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aveva preferito inserire la variazione nel DDL sull'assestamento, ma poi alla fine di luglio è stata concessa

l'integrazione di cassa con atto amministrativo. Nel frattempo erano iniziati i contatti con le due Banche interessate per costituire i Trust Fund, i cui relativi accordi sono in via di ultimazione. Dopo la loro firma sarà possibile erogare le somme a ciascuno destinate.

Per quanto attiene all'entità e agli obiettivi dei due Trust Fund, si segnala quanto segue.

L'ammontare complessivo del Trust Fund con il Gruppo della Banca Mondiale è pari a 40 miliardi, che saranno così suddivisi:

a) euro 14.000.000 (27,107 miliardi di lire) saranno dati in gestione alla Banca Mondiale per finanziare attività di assistenza tecnica a sostegno dello sviluppo del settore privato e della riforma del settore finanziario e attività di training e di formazione dei quadri del settore pubblico del paese in oggetto (in particolare nell'area della gestione economica e pubblica in senso lato). Una parte di delle risorse saranno usate per cofinanziare singoli componenti di importanti progetti della Banca Mondiale nei settori dell'energia e dei trasporti, per i quali la Banca necessita di poter disporre di risorse a dono. Le risorse destinate all'assistenza tecnica saranno "legate", ovvero serviranno a finanziare consulenti o società di consulenza italiane. Invece, le risorse destinate al cofinanziamento di progetti saranno completamente "slegate", in linea con le politiche e le procedure della Banca stessa, Verrà ovviamente data priorità al cofinanziamento di quelle componenti per le quali le possibilità di fornire beni e servizi siano più alte per le imprese italiane.

Le specifiche attività e la ripartizione della somma suindicata costituiranno oggetto di un successivo accordo (*Implementing Agreement*), che sarà definito subito dopo la firma dell'*Administration Agreement*, con il quale si trasferiscono di fatto alla Banca Mondiale le risorse in oggetto.

b) euro 6.658.000 (12,891 miliardi di lire) per la creazione di una *Facility*, nell'ambito dell'*International Finance Corporation* (IFC) volta a fornire per lo più assistenza tecnica alla Repubblica Federale di Jugoslavia nel processo di trasformazione della propria economia in un'economia di mercato, attraverso lo sviluppo e la promozione di un settore privato aperto, trasparente e competitivo. Le iniziative da realizzare si concentreranno sulla privatizzazione, sul recupero, ristrutturazione e razionalizzazione del settore industriale e sulla promozione di investimenti esteri e nuovi affari. L'assistenza sarà fornita sotto forma di varie assegnazioni di

fondi, destinate a consulenza a medio e lungo termine, addestramento e consulenza mirati. Il nostro contributo sarà completamente "legato".

Come si sa l'IFC è l'organismo del gruppo Banca Mondiale che si occupa dello sviluppo del settore privato nei paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda l'iniziativa intrapresa con la BERS, si tratta della creazione di un *Equity Fund* per la RFJ, cui sono destinati 20 miliardi di lire, per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese. La BERS affiancherà al contributo italiano un suo contributo di pari entità. Tale iniziativa garantirà all'Italia una buona visibilità e promuoverà, allo stesso tempo, lo sviluppo di relazioni commerciali tra le imprese locali e quelle italiane. La società che gestirà il Fondo sarà italiana.

